

Azienda Agricola Agri2000

Sezione anagrafica

Nome Produttore: Paola Carnino e Carlo Maritano (foto 1)

Indirizzo: Strada dei Pautassi – S. Ambrogio

Data inizio attività: 1996

Tipologia di conduzione e numero di addetti:

Si tratta di un'azienda a conduzione familiare che sta gradualmente entrando in attività; si stima che a pieno regime potrà impiegare due persone a tempo pieno; attualmente l'impegno richiesto alla famiglia è minore.



Indirizzo

produttivo: Allevamento di rane principalmente, produzione di legname fuori foresta, orticoltura.

Sezione tecnica

Descrizione dell'areale

produttivo: il centro aziendale si trova a S.Ambrogio di Susa, in ambiente di fondovalle e nei pressi della Dora; la cascina si trova ai bordi un'area umida che comprende piantagioni di alberi da reddito per la produzione di legname e un grande stagno alimentato da risorgive e circondato



da vegetazione palustre e igrofila (foto 2 e 3). Lo stagno è caratterizzato da numerose e profonde anse e conseguentemente da temperature dell'acqua piuttosto variabili a seconda dei punti; questo ingenera una notevole varietà di habitat. Altri terreni aziendali sono più lontani dal centro aziendale, sono dispersi in varie località della Bassa Valle e sono utilizzati a bosco, a prato o a frutteto.

Specie allevata o coltivata: Il metodo dell'azienda consiste nel favorire la varietà e la biodiversità; di conseguenza le specie allevate e coltivate sono numerose e interconnesse, in modo da costituire un equilibrio che renda sostenibile l'attività da un punto di vista ecologico e arricchisca l'ecosistema: nello stagno gli agricoltori stanno attualmente lasciando alla riproduzione naturale 5 specie di rane già presenti nella zona prima dell'inizio dell'attività:

- Rana comune
- Rana ridibunda
- Rana toro
- Rana temporaria
- Rana dalmatina

Delle specie sopra citate, la rana toro non è originaria del nostro paese, in quanto è di provenienza sudamericana, tuttavia si è da tempo naturalizzata e può essere trovata facilmente anche fuori dagli



allevamenti. La rana temporaria e la rana dalmatina sono le cosiddette "rane di terra", il cui ciclo vitale è strettamente dipendente dall'acqua per un tempo minore rispetto alle altre specie; da un punto di vista alimentare sono considerate inoltre di qualità superiore.

L'azienda si occupa anche di arboricoltura da legno, con alcune

importanti sottolineature: si pone particolare attenzione agli alberi di bosco da abbattere per il legname, al fine di non turbare l'equilibrio ecosistemico; si sta inoltre dando la preferenza alla produzione di legname fuori foresta e in particolare sono stati effettuati impianti di Robinia pseudoacacia; il buon portamento ed accrescimento dell'impianto è assicurato dalla giacitura pianeggiante del terreno e dal fatto che gli appezzamenti si trovano nei pressi di risorgive e non soffrono mai il secco.

Altra attività aziendale è costituita dall'orticoltura e dalla frutticoltura: parte di quest'attività sarà svolta in cooperazione con l'azienda BioAgri2003 di Avigliana.

Prodotto derivato: Il principale prodotto aziendale saranno in capo a 2 – 3 anni, le rane per la produzione di carne; si considera di poter arrivare ad una produzione di 2.500 kg all'anno, pari a circa 30.000 rane.

Smaltimento rifiuti: al momento l'azienda, che è in fase di avviamento, non produce rifiuti che non siano smaltibili come compost in azienda.

Attrezzature e strutture aziendali: gli imprenditori agricoli stanno restaurando la cascina prospiciente l'area umida, con tecniche che permetteranno la salvaguardia dell'aspetto e della struttura originale dell'edificio. A lavori ultimati, potranno contare su un ampio spazio da adibire ad ufficio e a locali per le attività agricole. Gli altri appezzamenti comprendono 4 ha di terreno circostante l'area umida e comprendente uno stagno da 2.000 metri cubi di acqua e altri 7 ha circa di prati, frutteti e boschi più dispersi in varie località della Bassa Valle. L'azienda al momento non dispone ancora di meccanizzazione agricola significativa.

Connessioni con altre attività per utilizzo di prodotti secondari e sottoprodotti: per il momento l'attività principale di allevamento delle rane non produce sottoprodotti o prodotti secondari; tutti gli scarti di coltura sono comunque riutilizzati in azienda.

Avversità e patologie: per ora non sono state osservate malattie significative, ma si sa poco anche a livello scientifico riguardo alle patologie degli anuri.

Considerazioni sulla sostenibilità ambientale: Tutte le attività aziendali sono condotte nel massimo rispetto della sostenibilità ambientale, evitando il ricorso a prodotti chimici e anzi e ponendo la massima attenzione all'integrità degli ecosistemi. L'attività di allevamento delle rane, che è incentrata su uno stagno da 2000 mc è sostenibile anche perché grazie ad essa viene preservata un'importante zona umida, nell'ambito di un ambiente, quello del fondo valle della Bassa Val Susa, sempre più antropizzato e semplificato da un punto di vista ecosistemico. Nell'area dello stagno si sono ricreate condizioni naturaliformi,



permettendo e promuovendo la crescita della vegetazione igrofila (foto 3) e provvedendo attivamente a creare un ambiente vario, anche attraverso le seguenti tecniche:

- immersione in acqua di balle di fieno in grado di creare “isolotti galleggianti” dove si afferma la vegetazione e gli anuri e altri organismi trovano una zona di rifugio
- piantumazione di filari di pioppo cipressino, carpino, meli di antiche varietà del N – Italia
- piantumazione di gelsi

Attività economiche integrative: La gestione è familiare e l’attività è ancora in fase preparatoria; si prevede che entro due anni essa possa fornire lavoro a tempo pieno a due persone.

Problemi incontrati – finanziamenti ed altre agevolazioni: L’attività è stata avviata in modo autonomo dal punto di vista economico e non ha beneficiato di contributi

Piani di sviluppo: una possibile miglioria nell’allevamento di rane per il futuro potrebbe consistere nel creare canali che si dipartano dallo stagno e possano essere coperti con teli da serra per permettere un allungamento della stagione di raccolta delle rane, che troverebbero così un ambiente più caldo e ancora frequentato dagli insetti e dunque adatto a continuare il proprio ciclo vitale anche nei mesi freddi.

Sezione commerciale

Sedi mercatali – punti di distribuzione e vendita: Quando ci sarà produzione, si ritiene non vi saranno problemi nell’allocazione del prodotto: una forte domanda è stata infatti verificata sul mercato ittico di Torino

Contatti con la grande distribuzione: non sono previsti né al momento desiderati sbocchi commerciali che coinvolgano la grande distribuzione.

Rapporto con la ristorazione: La produzione di rane sarà incrementata a poco e destinata su prenotazione ad agriturismi della zona, con cui l’azienda intrattiene rapporti.

Periodi in cui il prodotto è disponibile e costi medi: In condizioni normali il prelievo delle rane destinate al consumo può essere effettuato da Aprile e Novembre; nei primi periodi di attività, tuttavia, per non turbare troppo le popolazioni di anuri, il periodo di produzione sarà più breve. Sul medio periodo, al contrario, si può pensare di allungare la stagione riproduttiva grazie a specifici accorgimenti, quali ad esempio la creazione di canali coperti da teloni per serre e vasche riscaldate con legna aziendale, più caldi e adatti alla vita degli anuri anche nella stagione fredda. Il prezzo medio delle rane al momento della vendita ai committenti è di circa 25 €/kg

Come contattare l’azienda: L’azienda può essere contattata telefonicamente allo 011/9323039 o per E mail, scrivendo a paola.carnino@libero.it

Adeguatezza spazi e attrezzature: attualmente, per le limitate operazioni richieste attualmente, che si riducono per lo più alla manutenzione delle rive dello stagno, l’azienda è dotata unicamente di un motocoltivatore; successivamente occorrerà una meccanizzazione agricola più completa.

Possibilità di far comprendere la specificità del prodotto e adeguatezza del prezzo: trattandosi di un prodotto locale e di nicchia, la specificità del prodotto viene ben compresa dagli acquirenti ed il prezzo è adeguato.

Tipologia di acquirente: Gli acquirenti tipo potrebbero essere gli agriturismi o comunque i ristoratori interessati alla tipicità del prodotto; per questo occorre creare un circuito di aziende interessate al prodotto.

Disponibilità ad adeguare l'offerta ad un eventuale aumento di domanda: L'adeguamento dell'offerta può avvenire solo entro certi limiti, perché è di primaria importanza conservare l'equilibrio dell'ecosistema stagno e rispettare il ciclo vitale e riproduttivo degli anuri.

Gestione del prodotto invenduto: Da indagini svolte presso il mercato ittico torinese e presso agriturismi locali e altri ristoratori, l'entità della domanda di questo prodotto è tale da non porre problemi prevedibili di invenduto. Inoltre il prelievo di rane può essere effettuato in modo commisurato alla domanda, se la modalità di acquisto è su prenotazione.

Ricerca: L'azienda ha dedicato cospicue risorse in tempo per la formazione nell'allevamento degli anuri e ha consultato professionisti che hanno condotto studi sull'ecosistema locale. Sono stati condotti diversi esperimenti di gestione sia per quanto riguarda la gestione dello stagno, sia per la produzione di legname fuori foresta. L'allevamento delle rane, in particolare, richiede un periodo sperimentale abbastanza lungo, in quanto si tratta di animali dal comportamento molto variabile in rapporto all'ambiente, per i quali le notizie riportate nella letteratura scientifica e sui manuali sono da considerarsi insufficienti.